

COVER STORY

DEA CAPITAL, FOCUS SULL'AGRIFOOD

LA PARTE ALTA DELLA FILIERA CONTINUA AD ATTIRARE L'INTERESSE DEL FONDO. VERTICAL FARMING, PRECISION FARMING E SMART AGRICOLTURE LE PAROLE D'ORDINE

📍 Alessandro Cicognani



Andrea Bertoncello
Managing director [Taste of Italy](#)

Sono i numeri a testimoniare quanto rilevante sia l'interesse di [DeA Capital](#) nel segmento food&beverage. A oggi, la società di gestione di fondi di private equity ha "parcheggiato" dentro le aziende italiane più di 450 milioni di euro, ma la somma delle strategie di investimento dedicate al settore tocca addirittura quota 760 milioni di euro. Nel 2015 la creazione del primo [fondo Taste of Italy](#) ha dato avvio al progetto messo

in piedi per l'alimentare e, dopo appena tre anni, [DeA Capital](#) ha completato il suo presidio con il fondo [DeA Agro](#), **un unicum nel panorama del private equity italiano che, a differenza degli altri, focalizza tutta la sua attenzione sulla parte alta della filiera, che va dai grandi progetti di sviluppo agricolo, gestiti con logiche manageriali e innovative, agli investimenti in aziende di prima trasformazione** con creazione di filie-

re produttive italiane corte, tracciabili e integrate. Ad attirare l'attenzione della società sono stati principalmente tre elementi che caratterizzano l'agrifood. "In primo luogo – spiega [Andrea Bertoncello](#), **Managing director Taste of Italy** – la presenza di molti trend positivi e di lungo periodo a favore di determinati business o sotto-divisioni; poi sicuramente la maggior resilienza rispetto ad altri settori durante le fasi di recessione economica e, non ultimo, la significatività dell'alimentare per l'economia italiana (circa il 20% del Pil), che determina la presenza di numerose imprese di dimensione media o medio-piccola capaci di generare incredibili storie di successo". Partendo da questo presupposto, lo spettro di interesse di [DeA Capital](#) non si limita solo alle filiere che costituiscono il food&beverage in senso stretto, ma **tocca anche tutte le aziende operanti nelle varie aree f&b-related, quindi la meccanica, l'impiantistica, il packaging**. "Crescere, crescere, crescere" questa è la strategia del fondo secondo le parole di Bertoncello. "Siamo un investitore istituzionale dallo spiccato spirito industriale – ricorda – e sulla crescita basiamo la nostra strategia di creazione di valore,



COVER STORY

non sull'ingegneria finanziaria". Certo lo sfondo sul quale si lavora oggi, fatto di una crisi post Covid non ancora del tutto assorbita e di nuove tensioni economiche che si sono affacciate negli ultimi mesi, ha complicato i piani di tutti, ma non sembra aver spariato le carte. "Nessuna azienda è immune dal contesto – premette il manager -. Indubbiamente gli shock che tutti abbiamo subito negli ultimi due anni con la pandemia, con l'inflazione (di cui ci eravamo dimenticati) e infine con la guerra, impongono un profondo ripensamento di molti dei paradigmi a cui le aziende si erano abituate. Si deve rapidamente imparare a far fronte a un diverso concetto di globalizzazione, a diverse modalità di consumo, al ripensamento di molte supply chain. Tutto questo però non ci toglie ottimismo. Le crisi creano sempre esigenze di ridefinizione strategica e di efficientamento, che infine si trasformano in opportunità per quelli che sapranno essere i campioni di domani".

IDEA AGRO, OLTRE 1000 ETTARI GESTITI

Pier Luigi Rossi è invece l'uomo a cui **DeA Capital** ha affidato la guida del fondo **IDeA Agro**, sviluppato con l'obiettivo di inserirsi nel segmento dell'agrifood "per risolvere alcune carenze strutturali quali: deficit di produzione italiana in alcuni comparti agricoli strategici, ampia frammentazione, limitata managerizzazione e accesso al credito, che risultano in un gap di innovazione nell'agricoltura italiana se rapportata ai best in class europei. Il fondo ha l'ambizione di rispondere a tali problematiche ponendo far leva su una durata allineata al ciclo agricolo (15 anni), sulla flessibilità di investire anche nell'asset fondiario, che in contesti di mercato come quelli attuali rappresenta un hedging naturale al rischio inflattivo oltre che garanzia di rendimento minimo, e su un approccio nativo Esg con creazione di valore



Pier Luigi Rossi

Managing director fondo **IDeA Agro DeA Capital**

sostenibile mediante adozione delle più moderne tecnologie di smart agriculture. Tra l'altro, il Covid e la recente guerra in Ucraina hanno ulteriormente confermato la validità della nostra tesi di investimento, rendendo ancor più evidente per le aziende di trasformazione la **necessità di controllare filiere produttive nazionali corte e integrate, limitando per quanto possibile l'eccessiva dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti**".

Oggi **IDeA Agro** gestisce oltre mille ettari in Italia ripartiti in cinque progetti di sviluppo. Tra i più rilevanti vi sono senz'altro: il progetto **AgroNocciole**, il più grande nocciolo del Piemonte con circa 300 ettari aderente al "Progetto Nocciola Italia" promosso da Ferrero; il **Progetto Atena** (olivicoltura intensiva), promosso con la famiglia Buccelletti, che parte da 250 ettari con l'ambizione di divenire in pochi anni uno dei principali produttori di olio di oliva di qualità in Italia; il progetto **AgroGold** (kiwi giallo), sviluppato insieme con Agrintesa per la realizzazione di uno dei più importanti kiweti del Centro Italia, oltre 150 ettari, aderente al consorzio Zespri.

GLI INVESTIMENTI OGGI E DOMANI

Parlando di investimenti, sicuramente la storia di successo di La Piadineria – acquisita nel 2015 da **Taste of Italy** e venduta alla fine del 2017 a un altro fondo di investimento a fronte di una plusvalenza molto generosa – è stata l'operazione che più di tutte ha contribuito all'accREDITAMENTO di **DeA Capital** agli occhi degli imprenditori del ramo food. "In generale – riprende la parola Andrea Bertonecello – siamo orgogliosi di tutti i nostri investimenti, da Gelato d'Italia a Ekaf/Cellini, da Botter a Lurisia, da Alice Piz-za a Gastronomica Roscio, solo per citare quelli operanti nel mondo dei prodotti di consumo".

Con **IDeA Agro** la società ha investito anche in Gias, azienda calabrese specializzata in piatti pronti surgelati a base vegetale con dietro una filiera produttiva prevalentemente locale di conferitori consorziati, e ha contribuito al rilancio del gruppo campano Ingino, tra i più grandi trasformatori italiani di frutta e castagne.

Guardando al futuro, **al momento l'attenzione di Taste of Italy 2 è tutta concentrata verso la Spagna – primo mercato scelto da DeA Capital al di fuori dell'Italia** – dove a febbraio dello scorso anno ha messo a segno il primo colpo con l'acquisizione del 60% di Alnut, società spagnola specializzata nella nutrizione familiare e infantile, e a maggio di quest'anno ha formalizzato l'ingresso nel capitale della catena di ristoranti Pizzerie Carlos, per supportarne la crescita. "Con **IDeA Agro** – chiude **Pier Luigi Rossi** – siamo invece impegnati nel consolidamento delle filiere agricole già presidiate e guardiamo con interesse progetti di sviluppo in altre colture, in cui l'introduzione di tecnologia e scala dimensionale consentono importanti incrementi delle rese e dei margini". ■

© Riproduzione Riservata